

CCXCIII SEDUTA

(Pomeridiana I)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1970

Presidenza del Vice Presidente OCCHIPINTI

INDICE

Congedo	Pag. 21
Dimissioni dell'onorevole La Porta da deputato regionale	21
Commemorazione dell'onorevole Recupero:	
PRESIDENTE	24
MESSINA	22
LENTINI	22
CORALLO	23
GRAMMATICO	23
CADILIO	23
CELI, Assessore al bilancio	23
CARDILLO	24

La seduta è aperta alle ore 17,40.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore Natoli ha chiesto congedo per tre giorni per motivi di salute.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Dimissioni dell'onorevole La Porta da deputato regionale.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera in data 3 marzo dell'onorevole La Porta, con la

quale dichiara di rassegnare le dimissioni da deputato dell'Assemblea regionale:

« Signor Presidente, sono stato eletto, nei giorni scorsi, Segretario regionale della CGIL.

La mia più che ventennale milizia nel movimento sindacale, il mio profondo attaccamento alla causa dell'elevamento economico e sociale dei lavoratori, mi hanno indotto ad accettare questo incarico che, per decisione dell'ultimo Congresso della CGIL, è da considerare incompatibile con il mandato parlamentare.

Per questo la prego di volere comunicare le mie dimissioni all'A.R.S., significando ai colleghi Deputati i sensi della mia più alta stima e considerazione.

E' mia convinzione, Signor Presidente, che l'Assemblea Regionale Siciliana, soprattutto in alcuni decisivi momenti, ha saputo assolvere a un grande ruolo e interpretare chiaramente le aspirazioni e le esigenze del Popolo siciliano.

Sono sicuro che, nel quadro di una rinnovata affermazione dell'Autonomia regionale, l'A.R.S. saprà ancor meglio farsi interprete delle istanze di avanzamento che, con la Sicilia, stanno particolarmente animando tutte le regioni del Mezzogiorno d'Italia.

Continuerò, nell'incarico che mi è stato affidato, il mio impegno — che è l'impegno della CGIL — a favorire tale ruolo dell'A.R.S. e dell'Autonomia.

Voglia accettare, assieme ai colleghi tutti, i miei più cordiali saluti.

EPIFANIO LA PORTA ».

PRESIDENTE. Le dimissioni dell'onorevole La Porta da deputato regionale saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva.

Commemorazione dell'onorevole Recupero.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo parlamentare comunista, a mio mezzo, esprime il suo cordoglio per la morte dell'onorevole Santi Recupero, parlamentare che, per tre legislature, ha svolto con dignità e con serenità il suo mandato.

Di Santi Recupero a noi piace ricordare, in questo momento, il suo tratto umano nei rapporti politici e nei vari scontri che hanno vivicizzato la nostra Assemblea; piace ricordare la serenità con cui ha portato avanti il dibattito e il discorso politico, la correttezza con cui ha improntato i suoi rapporti con le altre forze politiche e con i colleghi. Noi lo ricordiamo come uomo di governo, votato al lavoro e all'attività. Tale caratteristica non è venuta mai meno, e noi ne abbiamo avuto una ulteriore conferma proprio in questi ultimi tempi. Egli, infatti, sebbene molto avanti negli anni e sebbene colpito da un male che lo avrebbe condotto, purtroppo, alla tomba, non ha deposto le armi ed ha continuato con serenità e con forza a svolgere la sua opera laboriosa.

Il gruppo parlamentare comunista esprime il suo cordoglio ed invia alla famiglia dello illustre estinto le più sentite condoglianze.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è morto ieri Santi Recupero. È morto all'età di quasi 83 anni a causa di una malattia che inesorabilmente lo ha portato alla tomba. Egli non si rese conto della gravità del male, tanto che i familiari furono indotti a non rivelargliene la natura.

Commemorare Santi Recupero in questa Aula, è per noi, per i colleghi del gruppo socialista, per i colleghi dell'Assemblea, causa di grande dolore che ci proviene dalla conoscen-

za che abbiamo dell'uomo e del compagno. Quante battaglie non abbiamo sostenute assieme in questa Aula!

Socialista sin da epoche molto lontane, alla battaglia del socialismo dedicò la sua attività nel Messinese, contribuendo, con la sua opera, con i suoi scritti anche, a rendere più profonda ed incisiva l'azione che il Partito socialista ha condotto per il rinnovamento della Sicilia. Tale opera incessante lo ha portato, quindi, in questa Aula fin dalla seconda legislatura, quando l'Assemblea regionale promulgò alcune leggi abbastanza caratterizzanti.

Dall'attività della Magistratura, nel cui ambiente per molti anni visse, apprese e perfezionò la conoscenza profonda dell'animo umano e anche dell'esigenza di giustizia. Dedicò i suoi giorni, i suoi lunghi anni anche di milizia socialista, a questo bisogno di adeguare l'attività propria e le azioni coerenti alla affermazione della giustizia nella nostra Regione e nel nostro Paese.

E' inutile ricordare qui, forse, i diversi incarichi che egli ebbe a ricoprire: fu Vice Presidente della Regione in un governo assai recente; diverse volte Assessore regionale — morì da Assessore alla sanità — ; Presidente di diverse commissioni legislative; sindaco del Comune di Milazzo. Quello che, soprattutto, vale qui ricordare, è il profondo senso di attaccamento al dovere che l'onorevole Recupero sentì profondamente dentro di sé; lo abbiamo visto, anche negli ultimi mesi della sua vita, sofferente, e non soltanto per gli anni avanzati, ma soprattutto per la malattia che lo rodeva giorno per giorno, venire qui, sopportare il lungo e faticoso viaggio da Messina a Palermo, recarsi all'Assessorato per occuparsi egualmente delle pratiche di ufficio, in una visione di attaccamento al dovere, che gli derivava soprattutto dalla esperienza e dalla concezione che aveva del dovere, come, forse, nessun altro di noi avrebbe avuto versando nelle sue condizioni.

E' questo senso del dovere e di attaccamento all'Autonomia della Regione siciliana, cui dedicò tanta parte degli anni della sua vita, che oggi sta qui a testimoniare come forse al di là delle polemiche, vi è un valore che accomuna tutti quanti noi altri nel sostenere la lotta per la Autonomia e per il riscatto della nostra Sicilia. Tra i tanti e significativi esempi, quello di Santi Recupero veramente è di quelli che, come altri, ma anche più di altri, ha contri-

buito all'affermazione dei valori della nostra Autonomia.

E' con questi sentimenti che il gruppo socialista lo ricorda in quest'Aula, ed è con questo ricordo della sua battaglia per l'Autonomia che noi lo commemoriamo come compagno e come collega.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome mio personale e dei deputati del gruppo del Partito socialista di unità proletaria, mi associo alle espressioni di cordoglio che sono state qui pronunciate per la morte del collega Recupero; una morte che non ci ha colti di sorpresa, perché si può dire che abbiamo tutti assistito, giorno per giorno, alla agonia lenta e dolorosa di questo nostro anziano collega, che ha cercato fino all'ultimo di non arrendersi all'avanzare inesorabile del male. Tuttavia, malgrado fossimo preparati a questo luttuoso evento, si può ugualmente affermare che la notizia ci ha profondamente turbati e commossi, sicché l'espressione del nostro cordoglio è quanto mai sincero; espressione che rivolgiamo alla famiglia e ai colleghi del gruppo parlamentare del Partito socialista italiano, che hanno particolarmente avvertito questa dolorosa perdita.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo del Movimento sociale italiano si associa alle espressioni di cordoglio che sono state pronunciate in questa Aula per la scomparsa dell'onorevole Santi Recupero, e ne ricorda la figura insigne di parlamentare, di uomo e, soprattutto, la sua posizione costante di difesa degli interessi della Sicilia.

CADILI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADILI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo liberale si associa

ai sentimenti di cordoglio espressi dai colleghi degli altri gruppi.

Si è spenta una figura di galantuomo, di uomo politico integerissimo, che tutta la vita ha speso nell'interesse della cosa pubblica e delle questioni sociali. Lascia tra noi un ricordo di serenità, di tranquillità. Uomo senza nemici, uomo senza acredine con nessuno, lascia veramente un'orma di altissima stima.

CELI, Assessore al bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI, Assessore al bilancio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la vitalità di Santi Recupero è stata sconfitta e anche se molti di noi o tutti intuivamo il decorso che il male segnava nel suo corpo, quasi stentiamo a credere che questa vecchia quercia sia ormai abbattuta.

Santi Recupero, messinese, fu espressione particolare, anche nella sua milizia socialista, di una società in via di passaggio, in cui i valori tradizionali sanno proiettarsi e sanno improntare e caratterizzare anche impulsi nuovi, impulsi di trasformazione e di presenza popolare in una società tradizionalmente strutturata.

Nella sua attività professionale egli sicuramente superò sempre le mansioni che gli erano state affidate per il suo ufficio. Chi parla lo ricorda nell'esercizio delle sue funzioni circondato di stima, di rispetto, talvolta pronto ad aprirsi dinanzi a coloro i quali nel Foro vivevano, e ad elargire lezioni di esperienza ed anche di dottrina. Della sua presenza in questa Assemblea regionale siciliana noi tutti siamo stati i testimoni. Era un galantuomo, un uomo che nella sua sincerità poteva sembrare sprovveduto, ma che proprio nella sua sincerità trovava quella forza per motivare la sua vigoria e la sua presenza in quest'Aula, nelle commissioni legislative, di cui fece parte, nella Giunta di governo, di cui lo abbiamo avuto collega.

La Democrazia cristiana porge al suo Partito le condoglianze per il vuoto che nelle sue file si è verificato; porge ancora queste condoglianze alla vedova ed ai figli; ai figli che da lui furono veramente concepiti come rami di una quercia. Che questi rami possano

ispirarsi alla stessa vigoria, allo stesso galantismo, allo stesso stile di Santi Recupero.

CARDILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDILLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo repubblicano si associa alle condoglianze per la dipartita del collega Recupero e le estende al Partito socialista.

Ho avuto occasione di conoscere l'onorevole Recupero nella sua qualità di Sindaco di Milazzo prima e di Assessore regionale dopo; il senso del dovere e l'attività incessante sono state veramente le sue note peculiari. Mai spinto da ambizione personale, ma da amore verso la comunità, verso i suoi elettori, verso la Sicilia, ha compiuto sempre integralmente il suo dovere.

Noi ci associamo vivamente al cordoglio della famiglia Recupero e del Partito socialista italiano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si è spento, ieri, a Messina, all'età di 83 anni, l'onorevole Santi Recupero, deputato della nostra Assemblea ed Assessore regionale all'igiene e sanità. Era nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 18 luglio 1887. Nel corso della sua vita, lunga ed operosa, ha ricoperto numerose cariche pubbliche. Fondatore, in provincia di Messina, del Partito socialista democratico italiano, ne fu Segretario provinciale ed anche consigliere nazionale e componente della Direzione e del Comitato centrale. Nel Partito socialista italiano poi fu componente del Comitato regionale. Fu sindaco di Milazzo per due volte, Assessore e vice sindaco al comune di Messina, e sino alla morte Consigliere comunale della stessa Città. Deputato regionale nella seconda legislatura, primo eletto nella lista del Partito socialista democratico italiano per la circoscrizione di Messina, ricoprì le cariche di deputato segretario e di componente del Consiglio di Presidenza della settima Commissione legislativa.

Rieletto nella terza legislatura nella lista dell'Alleanza socialista democratica e repubblicana, fu Presidente e componente di varie

commissioni speciali, della settima Commissione permanente e della Giunta del bilancio. Nell'attuale legislatura, che lo ha visto ancora una volta primo eletto nella circoscrizione di Messina per la lista del Partito socialista italiano - Partito socialista democratico italiano unificati, ha rivestito la carica di vice Presidente della Regione, di Assessore alla Presidenza ed infine di Assessore per la sanità, nel 24° Governo regionale.

All'attività di uomo politico e di amministratore, uni sempre quella di studioso di problemi giuridici e sociologici. La sua attività di pubblicista fu intensa. Collaborò a numerosi giornali e fu per molto tempo direttore del settimanale « L'Audace ». Al suo lavoro professionale — era Segretario capo della Procura generale presso la Corte di Appello di Messina — si dedicò sempre con competenza e spirito di sacrificio. Con l'onorevole Recupero, decano della nostra Assemblea, scompare una delle figure più popolari della politica siciliana in generale e messinese in particolare.

Attivo e dinamico fino all'ultimo, nonostante l'età e le non buone condizioni di salute, fu sempre sulla breccia, ogni qualvolta si trattò di portare ai problemi della vita politica siciliana un contributo di idee e di entusiasmo. Non è difficile identificare gli ideali nei quali profondamente credette e per i quali si batté: la giustizia sociale, la rinascita della provincia di Messina, lo sviluppo civile e sociale della Sicilia. Ideali che persegui attraverso una costante milizia nel movimento socialista, che per lui non poteva essere disgiunto dalla democratica organizzazione della società moderna.

Educò i figli, stimati professionisti, di cui due magistrati, al culto della intemerata onestà, della famiglia, del lavoro e di una sentita rettitudine ed umanità. Questa caratteristica di umanità e di integrità morale, che spesso induceva a definirlo « uomo d'altri tempi », non è l'ultima né la meno importante eredità che l'onorevole Recupero lascia a quanti in Sicilia si occupano di pubbliche attività.

A nome di tutta l'Assemblea ho fatto pervenire alla famiglia dell'estinto i sensi del nostro vivo cordoglio.

In segno di lutto la seduta è tolta ed è rinviata alle ore 18,10 di oggi, 4 marzo 1970, col seguente ordine del giorno:

VI LEGISLATURA

CCXCIII SEDUTA

4 MARZO 1970

I — Dimissioni dell'onorevole Epifanio La Porta da deputato regionale.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

II — Elezione del Presidente regionale.

Il Direttore Generale

III — Elezione di dodici Assessori regionali.

Avv. Giuseppe Vaccarino

La seduta è tolta alle ore 18,05.

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo